



Si occuperà di innovazione e trasformazione tecnologica per la difesa e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza di olio e latte

di ALDO CIARAMELLA

UN centro di ricerca per l'agroalimentare puntato sullo studio della produzione dell'olio e del latte e quindi sulla promozione ed ottimizzazione delle due colture. Che nell'agro del cratere sismico al confine con la Puglia e del basso Molise a nordest costituiscono l'attività agricola predominante con una serie di aziende agricole e della commercializzazione del settore ad esse collegate. La convenzione per la realizzazione della struttura che si avvarrà principalmente di apparecchiature di laboratorio e di monitoraggio ambientale e di utilizzo di personale specializzato legato all'Università del Molise e quindi alla ricerca e alla didattica, è stata firmata venerdì scorso dal rettore prof. Giovanni Cannata e dal sindaco di San Giuliano di Puglia Luigi Barbieri e prevede un impegno finanziario di circa 800 mila euro. Un intervento finanziario importante e sostanzioso che deriva dalle risorse dell'articolo 15 e che in origine, come è nello spirito della legge sulle aree terremotate, è destinato al miglioramento delle condizioni socio economiche, attraverso iniziative produttive e imprenditoriali, delle aree dove si sono

sentiti in maniera più evidente i contraccolpi del terremoto del 31 ottobre del 2002. Il centro di ricerca sarà sistemato per il momento provvisoriamente in alcuni locali dei padiglioni di legno ubicati nelle casette prefabbricate poste nella parte alta del paese, mentre avrà una più degna e confortevole sistemazione nella nuova scuola di San Giuliano di Puglia una volta che quest'ultima sarà ultimata. La struttura didattica e scientifica che rappresenta il segno più tangibile di una sostanziale e fattiva collaborazione e soprattutto di una forte sensibilità dell'Università del Molise verso le comunità delle aree del cratere è stata voluta dal rettore dell'Università prof. Cannata e dalla Regione per tracciare strade nuove, attraverso la ricerca applicata, nelle produzioni locali e soprattutto per avviare e incrementare produzioni agricole attraverso una diversificazione di qualità e una promozione agroalimentare che aprano orizzonti nuovi in un comprensorio in cui alle solite difficoltà strutturali e logistiche si aggiungono da quattro anni a questa parte i disagi legati ai danni arrecati dal sisma del 2002 ed in parte dall'alluvione dell'anno successivo.

